

Il Patarò dimentica il ko di Mogliano Rovigo battuto e c'è pure il bonus

Grande prova corale della compagine giallonera che vacilla soltanto nei 10 minuti di inferiorità

Eccellenza

Gianluca Barca

**Bassaioli
senza azzurri
e privi di Novillo
Minozzi però
è implacabile,
così come difesa
e mischia**

Patarò Calvisano	35
Femi Cz Rovigo Delta	14

PATARÒ CALVISANO Chiesa; Bruno, Paz, Lucchin (35' st Di Giulio), De Santis; Minozzi, Semenzato (23' st Raffaele); Tuivaiti (9' st Archetti), Pettinelli (21' st Zdrilich), Giammarioli, Andreotti, Cavalieri (34' st Zanetti); Costanzo (13' st Biancotti), Luus (27' st Giovanchelli), Morelli (cap.) (39' st Milani). Allenatore: Massimo Brunello.

FEMI-CZ R. ROVIGO DELTA Basson; Torres, Majstorovic, Modena (38' st Mantelli), Pavanello (23' pt Biffi); Rodriguez, Chillon (1' st Loro); Ferro (40' pt Cicchinelli), Lubian (38' st Boggiani), Ruffolo (cap.); Parker, Ortis; Bordonaro (1' st Iacob), Mombert (38' st Cadonini), Balboni (1' st Muccinat). Allenatore: Joe McDonell.

ARBITRO Vincenzo Shipani (Benevento)

MARCATORI pt 5' m. Bruno, 17' cp Minozzi, 27' cp Minozzi, 39' m. De Santis tr. Minozzi; st: 7' cp Minozzi, 18' m. Torres tr. Basson, 22' m. Cicchinelli tr. Basson, 34' m. Bruno tr. Minozzi, 39' m. Giammarioli tr. Minozzi.

NOTE Fine primo tempo: 18-0. Cartellini gialli: 13' st Semenzato. Man of the match: Matteo Minozzi. Spettatori: 2.300.

CALVISANO. Il Calvisano c'è. Dopo la sconfitta di Mogliano, i gialloneri cercavano una risposta importante ai dubbi che inevitabilmente un passo falso porta con sé. «Più per noi stessi che per gli altri», ha detto il coach, Massimo Brunello, dopo la partita.

E la risposta è arrivata forte e chiara: 35 punti al Rovigo campione d'Italia sono quasi un passaggio di consegne tra i rossoblù e gialloneri. Certo, alla fine della regular season mancano ancora cinque partite, poi si ricomincerà da zero nei play off. Tuttavia al Calvisano ieri mancavano gli azzurri, alle cui assenze, sabato, si era aggiunta quella di Novillo, giocatore importantissimo per l'economia della squadra quest'anno.

Protagonisti. Come non detto: Minozzi, reduce dal raduno con la nazionale di O'Shea, ha sfoderato con la maglia numero 10 una prestazione da man of the match e una precisione dalla piazzola (6/6) da lasciare tutti a bocca aperta. E la mischia, benché priva di Panico, Riccioni e Rimpelli, tutti impegnati con l'Italia, almeno nel primo tempo non ha ceduto un millimetro davanti a quella del Rovigo, sulla carta la più forte del torneo.

Privata di certezze proprio là dove credeva di ancorare la propria superiorità, la squadra rossoblù è stata in grande difficoltà per tutti i primi 40 minuti, che il Calvisano ha concluso in vantaggio, 18-0, meta di rapina di Bruno (Chiesa sbaglia la trasforma-

zione in mezzo ai pali) e bis allo scadere di De Santis, dopo una bella spinta degli avanti da touche.

Ed a recriminare, al riposo, saranno proprio i padroni di casa, per non aver raccolto di più.

La difesa. Nella ripresa, Rovigo subito all'arrembaggio e Calvisano bravo a respingere un paio di assalti degli avversari a un passo dalla linea di meta.

Poi, dopo che il piede di Minozzi aveva fatto 21-0, l'episodio che avrebbe potuto determinare la svolta del match: Semenzato placca alto un avversario e l'arbitro Schipani lo punisce con



un cartellino giallo. Nei 10 minuti di superiorità numerica il Rovigo segna due volte e il match di colpo, sul 21-14 si riapre.

Ma è solo apparenza, perché Rovigo sotto la pressione della difesa giallonera continua a passare palloni al vento e, nonostante la touche del Patarò vacilli, una volta ristabilita la parità, 15 contro 15, non riesce più a rendersi pericoloso.

A 7 minuti dalla fine, il colpo del ko: Chiesa (ottima partita) contrattacca in mezzo al campo, azione rapida sotto la nuova tribuna e sprint di Bruno per la meta numero tre. Il Calvisano sente profumo di bonus e da una serie di cariche in sequenza di Archetti, Zanetti e Biancotti nasce un calcio di punizione sui 40 metri nella metà campo degli avversari. Chiesa opta per la touche, spinta a meta di Giammarioli.

Standing ovation del pubblico, cinque punti e Petrarca che resta in freezer a -10. I campioni d'Italia spediti a distanza abissale: -18.

Del Calvisano sono piaciuti l'orgoglio di Morelli e Costanzo in prima linea («chi l'ha detto - dirà il capitano - che siamo scarsi?»), l'aggressività di una difesa che non ha dato scampo al Rovigo, la cariche feroci di Giammarioli, Pettinelli, Tuivaiti e Luus, l'agonismo di 'Cuca' Cavalieri e l'efficacia di Andreotti in touche. Ottimo anche Paz in mezzo al campo. Il Calvisano è vivo, a Mogliano era stato solo un inciampo. //



Felicità. Minozzi si complimenta con Bruno dopo la meta // FOTO REPORTER